

# Il primo cittadino di Misterbianco contro il "l'export" di rifiuti da Palermo a Catania **Sindaci sempre più stanchi delle discariche** **"Così l'Isola sarà la pattumiera d'Europa"**

La differenziata, ancora 20 punti sotto la media Italia, non risolverà l'emergenza

CATANIA - La quantità di rifiuti conferiti in discarica continua a ridursi ma resta clamorosamente più elevata di quanto avviene nel resto d'Italia. Nel 2017 era ancora pari al 72,9% (dati Istat) del totale dei rifiuti urbani prodotti, pertanto gli isolani restano vincolati al sistema delle discariche. Lo conferma la cronaca: a metà giugno un blocco nella discarica di contrada Coda Volpe di Lentini (Siracusa), di proprietà della Sicula Trasporti, aveva scatenato il panico per ben 240 comuni della Sicilia orientale, causando i ben noti problemi legati al blocco della raccolta.

Nei giorni scorsi il sindaco di Di Guardo ha denunciato la decisione della Regione, contenuta in un decreto, che di fatto autorizzava il conferimento dei rifiuti del palermitano, per 240.000

tonnellate fino a dicembre, nelle discariche della Sicilia orientale compresa quella posta a due passi dal centro storico di Misterbianco, ma in territorio di Motta S. Anastasia. Per il primo cittadino è una "decisione scandalosa". Di Guardo ha lamentato anche l'ipotesi di nuove discariche al posto dei termovalorizzatori che di fatto costituiscono una soluzione per chiudere il ciclo che è già presente in tutti i sistemi virtuosi, in Italia e all'estero.

**"Siamo noi a denunciare la previsione di altre sei discariche in Sicilia** – ha sottolineato Di Guardo – che abbiamo da anni raggiunto il 60% di differenziata mentre le grandi città restano al palo con cifre irrisorie che arrivano al massimo al 10%. Così continuando anche le nuove discariche si esauriranno nel volgere di un breve periodo, trasformando la Sicilia nella più

grande pattumiera d'Italia e d'Europa oltre ad inquinare le falde acquifere".

**E la crescita della differenziata**, che secondo i dati della Regione è arrivata a superare il 30%, resta comunque inferiore di circa 20 punti percentuali alla media nazionale e comunque con un sistema di riciclo ancora tutto da scoprire. Secondo Fise Assoambiente, nel suo ultimo rapporto, alle discariche italiane restano al massimo due anni prima di saturarsi irrimediabilmente e quelle siciliane potranno verosimilmente chiudere ancora prima.

**A metà giugno il blocco della discarica di Lentini causò numerosi disagi per 240 Comuni**



Peso:22%